

L' Abruzzo, "Regione dei Parchi" è afflitta ,fra le altre cose, dall'eolico.

- Manca la benché minima parvenza di "PIANO REGIONALE" per la produzione di energia, men che meno partecipato.
- La tendenza (motivo dell'afflizione) è quella di realizzare megaimpianti nel pieno delle zone protette o appena al di fuori, nelle zone contigue e/o confinanti, magari centrando in pieno corridoi secolarmente scelti dall'avifauna migratoria o zone di elezione per la sosta e il transito lungo il crinale fra due versanti del plantigrado marsicano, da tempo in "lista rossa".
- Sistematicamente disatteso il principio di cautela, *a tutto danno della energia rinnovabile che si vuole invece affermare e quindi alla fine dell'ambiente.*
- I comuni sono alla mercè dei "procacciatori di affari" che spesso vestono gli abiti di benefattori, i quali incuranti di ogni precauzione anche nei confronti di ambienti storicamente protetti, svolgono trattative dirette con i sindaci, attratti dal miraggio di introiti insperati per le esangui risorse comunali, troppo spesso causati da sprechi di tipo gestionale (a partire dal riscaldamento di uffici e scuole) ecc. Incuranti di avere in affidò, per il bene comune, non solo dei residenti e/o villeggianti Siti di Interesse Comunitario o Zone di Protezione Speciale.
- Lo strumento programmatico, oltre alla individuazioni dei siti più adatti per gli insediamenti, compatibilmente con i reali fabbisogni energetici del Paese, porrebbe un serio freno al dilagare dei tanti venditori, piazzisti, in giro per l'Italia alla spasmodica ricerca dei sindaci più "fessi"...
- Dopo il recente volo di una parte di pala rotante del peso dinamico di centinaia di tonnellate nel sito di Collarmele, si pone in modo pressante la necessità di affermare con trasparenza l'organigramma delle responsabilità per danni a Terzi e a cose di terzi, che malauguratamente dovessero trovarsi in transito, non proprio al disotto delle enormi torri che, guarda caso anch'esse si ribaltano (vedi foto) con tutto il basamento in calcestruzzo (sic!).

Caro Maresi, al momento la chiudo qui. A disposizione per quanto dovesse ancora occorrere, se posso. Ti prego di salutarmi Elena Casanova, se hai modo di vederla. Cordialmente Piero Angelini.

Teramo 16 nov.'05.-